

LA MOSTRA EVENTO

Il mancianesese Pietro Aldi "debutta" a Firenze

Quaranta opere per scoprire il pittore

La preziosa collezione di Banca Tema e altri pezzi offrono un viaggio nel suo percorso artistico tra storia, paesaggi, ritratti

Fiora Bonelli

FIRENZE. Si apre oggi all'Accademia delle Arti del Disegno a Firenze la mostra "Pietro Aldi pittore (Manciano di 1852 - 1888), personale del pittore mancianesese che fu uno degli ultimi grandi allievi di Luigi Mussini all'Istituto di Belle Arti di Siena.

La mostra, arricchita dall'elegante catalogo di Effigi, curato da Marco Firmati e Francesca Petrucci, resterà aperta fino al 31 dicembre.

È la prima volta che oltre quaranta opere di Aldi, pittore di argomenti storici, ritratti, paesaggi, ad olio, acquerello, tempera, arrivano a Firenze, ed entrano nelle prestigiose sale espositive dell'Accademia.

Gran parte di esse appartengono a Banca Tema (Banca Terre Etrusche e di Maremma Credito Cooperativo), che è, con Tema Vita e il Comune di Manciano, tra i promotori della mostra, organizzata dal Polo Culturale Pietro Aldi di Saturnia (Manciano) con la collaborazione del Mibac - Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per Siena, Grosseto e Arezzo, della Rete dei Musei di Maremma e il patrocinio della Regione.

Il lungo percorso che ha portato l'opera di Pietro Aldi nel gotha fiorentino dell'arte «è prima di tutto l'occasione per esportare un pezzo di Maremma eccellente - spiega il direttore generale della Banca Tema Fabio Becherini - far conoscere il talento di un artista di questa terra e insieme fare da richiamo attrattivo per turisti e appassionati che vogliono approfondire, visitando il po-



"Autoritratto" e, in alto, "Ritratto di donna africana" (entrambi provenienti dal Polo Aldi) sotto "Ghino di Tacco che giura sui Vangeli lo sterminio degli uccisori del padre suo" (Pinacoteca comunale di Manciano)

lo Aldi di Saturnia, la conoscenza di uno dei più grandi pittori dell'Ottocento».

La mostra si snoda a seguire la costante crescita del percorso artistico del pittore di Manciano, toccando i primi anni a Siena, l'Istituto di Belle Arti e l'Alunnato Biringucci, in cui già spicca la sua predilezione per soggetti storici e lo studio penetrante del ritratto, per poi proporre gli anni della maturità fra Roma e Manciano in cui, con soggetti di impegno storico e religioso, compaiono scene più amene, galanti, ro-

mantiche.

In mostra i cartoni della stagione in cui Aldi si cimentò con la sala del Risorgimento a Siena per la quale gli fu affidata la ricostruzione dell'incontro a Vignale fra il re Vittorio Emanuele II e il maresciallo austriaco Radetsky e l'incontro di Teano fra il Re e Giuseppe Garibaldi, tra le sue opere più celebri e iconografiche del Risorgimento.

Sfilano, poi, con le loro intensità cromatiche, i ricami preziosi e lo studio psicologico, i ritratti, alcuni con la fre-

nerario puntualmente riprodotto e presenta i contributi scientifici di Giovanni Cipriani, Andrea e Giacomo Granchi, Bruno Santi, Ettore Spalletti e Francesca Petrucci, che offrono un quadro aggiornato e completo dell'attività del giovane artista maremmano, in grado di restituire l'evoluzione artistica e il successo interrotti in una stagione ancora densa di promesse.

«La mostra fiorentina - spiega Massimo Barbini, vicepresidente Banca Tema e vicepresidente di Tema Vita, associazione mutualistica che si occupa anche di attività culturali, educative e ricreative - è il risultato di un'avventura che comincia nei primi anni '90, quando la Banca di Credito cooperativo di Saturnia acquistò dagli eredi Aldi opere del pittore mancianesese e le fece restaurare dallo studio fiorentino Granchi, lo stesso a cui abbiamo affidato anche questa volta il compito di presentare le opere con la dignità espositiva che esse meritano».

L'implementazione della collezione non si è mai interrotta nel corso di successive fusioni bancarie «fino alla creazione - ricorda ancora Barbini - nel 2016 da parte di Banca Tema, ultima erede di questo patrimonio d'arte, di una sede adeguata che è stata identificata nell'ex sede storica della Banca di Credito cooperativo di Saturnia, uno spazio in grado di ospitare oltre 200 opere del pittore ribattezzato proprio per questo Polo Culturale Pietro Aldi, guidato da un comitato scientifico di esperti diretto da Firmati. Adesso la mostra fiorentina premia un impegno trentennale e valorizza artista e territorio». —

LA CURIOSITÀ

Il Polo di Saturnia scrigno di cultura Rilievo regionale

Nel Polo Culturale Pietro Aldi di Saturnia sono esposte a rotazione circa 60 opere di Aldi. Questo spazio ha generato molte attività culturali, come mostre di pittura di alta qualità nell'ex caveau della Banca o come la deliziosa Biblioteca delle Muse, con oltre mille testi solo per bambini. Alla vigilia della mostra "Pietro Aldi pittore", a ottobre la Regione ha riconosciuto il Polo museo di rilevanza regionale.

LE VISITE

Aperta fino al 31 dicembre Ingresso libero

Le opere in mostra all'Accademia delle Arti del Disegno, in via Ricasoli 68 a Firenze, appartengono in gran parte a Banca Tema, ma alcune provengono anche da privati, dalla Banca Monte Paschi Siena, dal Comune di Manciano e dalla Società Pie Disposizioni. La mostra si inaugura oggi alle 17,30 e resta aperta fino al 31 dicembre dal martedì a sabato (10-13 e 17-19) e la domenica dalle 10 alle 13. Ingresso libero.